

Tra storia industriale e nuova competitività

Fondazione Politecnico di Milano: l'Associazione Parizzi, testimone del successo imprenditoriale di una media impresa avanzata, entra tra i fondatori e finanzia borse di studio per la ricerca

L'azienda Elettromeccanica Parizzi è stata leader sul mercato italiano dagli anni Settanta fino al Duemila anche grazie alla collaborazione con il Politecnico di Milano. Oggi, l'Associazione Eugenio e Germana Parizzi entrando a far parte della Fondazione Politecnico, vuole contribuire a promuovere la ricerca universitaria avanzata in particolare nell'ambito dell'automazione applicata al trasporto ferroviario

Milano, 8 novembre 2010 – Il modello è americano, ma la realtà è quella di una media impresa lombarda. Si tratta dell'Associazione Eugenio e Germana Parizzi che entrando, come Fondatore successivo, nella Fondazione Politecnico di Milano mette a disposizione un fondo di tre milioni e trecento mila euro i cui frutti saranno destinati a finanziare la ricerca universitaria avanzata nell'ambito dei trasporti, in particolare elettronica e automazione per il settore ferroviario, senza limiti di tempo per la fruizione del beneficio. In questo modo, l'Associazione Parizzi ha voluto esprimere la propria riconoscenza nei confronti dell'Ateneo milanese, con il quale l'azienda Elettromeccanica Parizzi ha collaborato fin dagli anni Settanta. Da questa attività sono derivate all'azienda le conoscenze e le competenze necessarie per realizzare i prodotti che le hanno permesso di affermarsi come leader nel settore di mercato di riferimento. "La decisione dell'Associazione Parizzi è per noi motivo di orgoglio. Ci fa particolarmente piacere, sia per la possibilità che dà all'Ateneo di investire in modo importante in formazione e ricerca in un campo per noi strategico, sia perché testimonia la rilevanza degli sforzi che il Politecnico di Milano compie per la competitività del Paese e in particolare del suo tessuto industriale" dichiara il Rettore del Politecnico di Milano, Giulio Ballio.

"Negli Stati Uniti queste esperienze sono molto frequenti, mentre nel nostro paese non c'è questa consuetudine di investimento di risorse da parte degli imprenditori per finanziare la ricerca e la formazione universitaria degli Atenei ai quali devono la propria formazione o una parte del proprio successo aziendale. Perciò, oltre ad esprimere il nostro compiacimento per l'ingresso dell'Associazione Parizzi come fondatore successivo della Fondazione Politecnico di Milano – dichiara il Presidente, Giampio Bracchi -, siamo lieti di poter offrire nuove opportunità di formazione avanzata ai nostri studenti che erogheremo sotto forma di borse di studio o nuove cattedre create ad hoc sulla base delle esigenze di specializzazione". Le decisioni sulla destinazione dei finanziamenti verranno prese da un Comitato appositamente costituito e composto dal Rettore del Politecnico di Milano, dal Presidente della Fondazione dell'Ateneo, dal Direttore del Dipartimento di Elettronica e Informazione del Politecnico e da un membro dell'Associazione Parizzi. "In vista del conseguimento di una maggiore competitività, per il nostro Paese è indispensabile il consolidamento dei rapporti tra medie imprese e università. In quest'ottica, dal punto di vista normativo è già prevista una fiscalità agevolata nei confronti delle aziende che investono nella ricerca. Ci auguriamo che l'iniziativa dell'Associazione Parizzi diventi un modello di riferimento a livello nazionale e locale".

Nel 1955, Eugenio Parizzi di origini piacentine fondò l'Elettromeccanica Parizzi, azienda di costruzione in ambito ferroviario, e diventò fin da subito un interlocutore privilegiato delle Ferrovie dello Stato per il suo spirito innovatore e intraprendente. Negli anni Settanta si aprirono nuove sfide tecnologiche nell'ambito della progettazione e della produzione che spinsero le Ferrovie a cercare un partner in grado di realizzare il prodotto finito completo. Per fornire sia la parte meccanica che quella elettrica del convoglio, l'Elettromeccanica Parizzi doveva acquisire delle competenze ulteriori che l'imprenditore piacentino pensò di implementare creando, in modo del tutto pionieristico per l'epoca, una collaborazione con il Politecnico di Milano, attraverso il lavoro comune con i docenti e l'assunzione in azienda di ingegneri formati nell'Ateneo milanese. "A fare la differenza per la nostra azienda è stata la capacità di progettare, realizzare e installare prodotti innovativi per il trasporto ferroviario - commenta Ivo Morini, Vicepresidente dell'Associazione Parizzi -. Con la costituzione di questo fondo vogliamo contribuire a finanziare la ricerca universitaria avanzata del futuro, riconoscendo come il ricorso ad essa, nella storia dell'Elettromeccanica Parizzi, abbia permesso di sviluppare un know how strategico che ha costituito il nostro punto di forza".

Eugenio Parizzi conclude il libro in cui ha raccolto la sua esperienza di uomo, di imprenditore e di tecnico con questa considerazione: «Ritengo che la mia impresa di uomo sia riuscita perché fondata su istituzioni e beni immateriali e cioè:

- le persone e la loro volontà di migliorare e migliorarsi;
- gli affetti familiari nella loro capacità di creare una catena di forze positive;
- l'orgoglio di essere italiano nei momenti più difficili;
- l'impresa quale espressione della solidarietà umana e punto di scambio intellettuale con l'Università.

Questo è allora il messaggio che lancio ai giovani».

Per maggiori informazioni:

Ufficio stampa

Fondazione Politecnico di Milano

DAG Communication

Barbara Orrico – Tel. 02-89054165

borrico@dagcom.com

Stefania Pallotta – Tel. 02-89054155

spallotta@dagcom.com